



## **Attività non formative nell'ambito del Piano AVT 48/12/2**

***Bando 4/2012***  
***- Seconda scadenza -***

***La formazione nella province di Parma e Piacenza nel 2009 e 2010***  
***Indagine sulle attività formative***  
***finanziate da Fondimpresa***

**Prodotto da:**



**Febbraio 2015**

### Soggetti committenti

Cisita

Direttore

Elisabetta

Zini

### Gruppo di ricerca

Davide

Carlo

Daniela

Annamaria

Luca

Tommaso

Stefano

Dazzi

Fontani

Freddi

Raimondi

Rossi

Termanini

Tugnoli

\* \* \* \* \*

Si ringraziano tutti gli Enti e tutte le persone che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del presente rapporto. Un ringraziamento particolare è rivolto a **Francesco Patruno** (Fondimpresa).

# INDICE

<b>Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>Capitolo 1 - Un quadro di insieme .....</b>	<b>6</b>
<b>Capitolo 2 - Anagrafica e tematiche .....</b>	<b>8</b>
2.1 - Profilo socio-anagrafico .....	8
2.2 - Inquadramento e funzione .....	9
2.3 - Anzianità aziendale .....	11
2.4 - Contenuti e caratteristiche dell'attività formativa .....	12

## Introduzione

Nell'ambito delle attività non formative dell'Avviso di Fondimpresa 4/2012 – I e II Scadenza IRES Emilia-Romagna e Faber – Industria e Futuro in Emilia-Romagna hanno avviato la realizzazione di un'indagine i cui risultati possono essere di supporto per comprendere meglio il contesto d'azione dei piani formativi attuali e di futura progettazione, e per ricavare indicazioni circa l'evoluzione dei modelli competitivi sul territorio e con essi delle professionalità richieste, anche ai fini di successive proposte alle imprese e ai lavoratori.

In particolare è stata realizzata, nell'ambito della seconda scadenza, una ricerca trasversalmente a tutti i Piani presentati dal Sistema Confindustria e richiamati nei verbali di Accordo siglati a livello regionale da Confindustria, CGIL, CISL e UIL. La ricerca ha avuto copertura regionale e ha coinvolto le seguenti 4 aggregazioni di enti dell'Emilia-Romagna:

- ROMAGNA/FERRARA/ EDILIZIA: ASSOFORM, SESTANTE, CENTOFORM, FORMEDIL, ENFAP;
- BOLOGNA: FONDAZIONE ALDINI VALERIANI, COFIMP, IAL;
- MODENA/REGGIO EMILIA/ CERAMICA: CIS, NUOVA DIDACTICA, CERFORM, IFOA;
- PARMA/PIACENZA: CISITA, FORPIN, IAL.

Nel presente rapporto vengono illustrati i risultati relativi ai territori di Parma e Piacenza.

Gli obiettivi complessivi che, per mezzo delle attività di indagine ed analisi previste per la prima e per la seconda scadenza, si prevede di raggiungere sono:

1. Analizzare le attuali caratteristiche e le possibili variazioni nei modelli competitivi territoriali e nelle professionalità richieste;
2. Approfondire il livello di indagine dell'efficacia formativa del Piano (quanto la formazione incide sull'andamento di tale evoluzione);
3. Offrire ai soggetti proponenti un ulteriore strumento di valutazione dell'efficacia del Piano
4. Offrire alle imprese beneficiarie un utile documento di orientamento rispetto all'andamento dei modelli competitivi territoriali.

Per rispondere al meglio agli obiettivi esplicitati Ires e Faber hanno proceduto alla suddivisione del lavoro previsto in due macro-sezioni autonome ma tra loro interconnesse, il cui completamento è stato previsto in corrispondenza rispettivamente della prima e della seconda scadenza dell'Avviso 4/2012. Ricordiamo che il lavoro è stato realizzato e modulato per ognuna delle 4 aggregazioni territoriali elencate sopra.

Per quanto riguarda il lavoro previsto per la 2° scadenza dell'Avviso 4/2012, di cui nel presente rapporto vengono illustrati i risultati, ha mirato a rispondere soprattutto al secondo e al terzo degli obiettivi sopra elencati, ovvero quello di approfondire il livello di indagine dell'efficacia formativa dei Piani ed offrire ai soggetti proponenti un ulteriore strumento di valutazione dell'efficacia dei Piani stessi. Per rispondere a tali finalità il lavoro presenterà lo studio dei dati relativi ai contenuti e alle caratteristiche della formazione erogata analizzando diverse variabili, dalle partecipazioni ai partecipanti, del profilo dei formati ai contenuti della formazione.

In particolare, nei seguenti capitoli cercheremo di offrire un quadro dettagliato rispetto alla attività formativa svolta nel territorio di Parma e Piacenza. Sono infatti state prese in considerazione l'estensione formativa che il fondo riesce a coprire e le caratteristiche dei lavoratori/lavoratrici che sono riusciti ad accedere alla formazione.

In particolare, il monitoraggio si propone di scandagliare l'attività formativa in diverse dimensioni analitiche. In primo luogo si fornisce un'analisi di sistema proponendo un set di indicatori per riuscire a costruire un quadro di riferimento dentro il quale collocare le attività formative. Rispetto a questa dimensione analitica non si prendono in considerazione solo i partecipanti, ovvero "le teste", ma anche le partecipazioni, ovvero le "sedie" o le frequenze alle azioni formative, le aziende coinvolte dai processi formativi e le stesse azioni formative: tutti gli elementi di analisi sono proposti nella loro espressione numerica assoluta e attraverso specifici indicatori per meglio cogliere le specificità dei territori analizzati rispetto alla media regionale.

Una volta monitorata l'azione formativa nelle sue componenti essenziali, si procede a dettagliare nello specifico la figura dei partecipanti cercando di coglierne il profilo socio anagrafico ed il profilo professionale. Il monitoraggio dei profili dei partecipanti è scomposto in base alla disarticolazione settoriale per comprendere come la variabile relativa alla attività economica agisca sulla attività formativa.

In ultimo si consegnano i risultati del monitoraggio rispetto alle aree tematiche e caratteristiche formative per comprendere come l'intensità formativa si declini qualitativamente e quali modalità assuma. Anche in questo caso la dimensione analitica viene sviluppata lungo la variabile settoriale per verificare se ed in quale misura esistano delle specificità o particolari polarizzazioni in base alla attività economica di provenienza dei lavoratori.

In linea con l'impostazione analitica adottata negli ultimi monitoraggi, anche questo report propone una osservazione delle dinamiche formative in un comparazione temporale e territoriale. Relativamente all'asse temporale si pongono in comparazione i risultati del 2009 e 2010 mentre la comparazione territoriale consente di porre a confronto il territorio di Parma e Piacenza con quello dell'intera area regionale.

## Capitolo 1 - Un quadro di insieme

Il seguente paragrafo vuole disegnare il quadro di riferimento dentro il quale è possibile costruire una comparazione tra la attività formativa del 2009 e 2010, partendo dalla provincia operativa dei lavoratori per i territori di Parma e Piacenza. Si intende, dunque, procedere in un esame sequenziale delle varie grandezze di rilievo cercando di trarre linee conclusive ed interpretative rispetto alle principali evidenze riscontrabili.

L'analisi dell'attività formativa erogata nei territori di Parma e Piacenza inizia con la constatazione di come insista, sui due territori osservati, una tendenza inversa rispetto al più ampio contesto regionale. In particolare, i dati mostrano come le partecipazioni, o più prosaicamente le "sedie" a cui sono indirizzati i corsi di formazione, crescano generosamente a Parma e in termini più contenuti a Piacenza mentre si flettano in Emilia-Romagna. La stessa relazione tra i livelli territoriali ed il livello regionale si riscontra nel numero delle azioni, ovvero dei corsi di formazione: crescono rapidamente a Parma e Piacenza mentre diminuiscono di circa 60 unità in Emilia-Romagna.

**Tav. 1.1 - Un quadro di insieme**

	PROVINCIA OPERATIVA DEI LAVORATORI					
	PARMA		PIACENZA		TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Partecipazioni	288	624	157	220	5.804	5.522
Partecipanti	180	467	119	137	3.740	4.137
Aziende	23	62	18	27	307	394
Azioni	45	103	30	50	837	765
Numero medio di partecipazioni per Allievo	1,60	1,34	1,32	1,61	1,55	1,33
Numero medio di partecipazioni per Azienda	12,52	10,06	8,72	8,15	18,91	14,03
Numero medio di partecipazioni per Azione	6,40	6,06	5,23	4,40	6,93	7,22
Numero medio di partecipanti per Azienda	7,83	7,53	6,61	5,07	12,20	10,51
Totale ore formazione effettive	7.934	11.768	4.583	5.354	115.896	92.729
Numero medio di ore formative per partecipazione	27,55	18,89	29,19	24,34	19,97	16,80
Numero medio di ore formative per allievo	44,08	25,25	38,51	39,08	31,01	22,42
Numero medio di ore formative per azienda	344,96	189,80	254,61	198,30	378,24	235,48
Numero medio di ore formative per azione	176,31	114,25	152,77	107,08	138,47	121,21
Numero medio di unità locali per azione	1,29	1,17	1,00	1,06	1,17	1,19
Numero medio di azioni per unità locali	2,52	1,95	1,67	1,96	3,20	2,32

**Fonte:** Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Le relazioni invece cambiano se il punto di osservazione si sposta sul numero di partecipanti, ovvero le persone fisiche che frequentano i corsi di formazione, e le aziende coinvolte, ovvero le imprese da cui provengono i lavoratori destinatari dei corsi di formazione. Il territorio di Parma e di Piacenza si allineano, pur con velocità diverse, alla dinamica disegnata dal livello regionale: a Parma i partecipanti crescono del 160%, a Piacenza del 15% e in Emilia-Romagna del 10%. Appare di interesse osservare come la velocità di crescita dei partecipanti sia sempre minore alla velocità di crescita registrata dalle aziende coinvolte. Questa osservazione porta ad evidenziare la progressiva miniaturizzazione delle imprese interessate dall'attività formativa: nel 2010 l'incremento del coinvolgimento dei soggetti imprenditoriali è in larga parte da attribuirsi alle imprese la cui portata occupazionale non genera un impatto incrementale significativo sul numero delle "teste" coinvolte nei processi di formazione.

Il più contenuto incremento di partecipanti rispetto alla crescita del numero di aziende coinvolte nei processi formativi non è solo il risultato di una partecipazione più massiva di imprese di piccole dimensioni

ma anche di un minor numero di partecipanti per azienda. Sia a Parma che a Piacenza si registra uno scivolamento del numero medio di partecipanti per azienda. L'indicatore in sé conferma la crescente miniaturizzazione delle imprese coinvolte, da un lato, ed una gestione più selettiva da parte delle imprese nella scelta delle persone da portare in formazione, dall'altro. Appare utile però osservare come questa linea interpretativa appaia essere più calzante per il livello regionale e, anche se in minor misura, per Piacenza. Il territorio di Parma, diversamente, subisce sì una flessione del numero medio di partecipanti per azienda ma di misure modeste.

La contrazione del numero medio di partecipanti per azienda si è riflessa in modo divergente sul numero medio di partecipazioni per azienda, ovvero sulla consistenza numerica dei corsi formativi. Sebbene tutti e tre i livelli territoriali vivano una flessione del numero di lavoratori per azienda avviati alla formazione, si nota come a Parma la composizione dei corsi di formazione rimanga sostanzialmente stabile, scivolando lentamente da 6,40 a 6,06 partecipazioni per azione, a Piacenza il numero di "sedie" per corso formativo si riduca considerevolmente, da 5,23 a 4,40, ed in Emilia-Romagna ogni corso di formazione, in media, ha visto accrescere il numero delle partecipazioni.

Il dato sulle ore effettive di formazione ci aiuta a delineare con maggior precisione alcune linee interpretative per i tre diversi livelli territoriali. A Parma il numero di ore di formazione cresce tra il 2009 ed il 2010 ma ad una velocità pari a 1/3 della crescita registrata del numero di partecipanti, ovvero delle persone fisiche. Si profila quindi una applicazione estensiva dell'uso della formazione professionale che si traduce inevitabilmente in una contrazione del numero di ore formative per allievo - dal livello relativamente più alto nel 2009 (44,08 ore per allievo) si scivola a 25,25 ore, ovvero ad un monte ore di circa la metà - e di ore formative per azienda. A Parma, in sintesi, si assiste ad una estensione della formazione in termini di lavoratori coinvolti ma ad una riduzione della intensità della attività di formazione per partecipante e per azienda.

In forma diversa, a Piacenza, la rapidità con cui cresce il numero di ore di effettiva formazione è allineata alla velocità di crescita del numero di partecipanti coinvolti, e quindi di "teste" avviate alla formazione. La maggior estensione della formazione non sembra aver destrutturato l'intensità formativa: il numero medio ore di effettiva formazione per allievo risulta infatti addirittura in leggero aumento, variazione in controtendenza rispetto al contesto regionale e a quanto avviene nel territorio confinante. La lettura dei dati mostra come il mantenimento dell'intensità della formazione per la realtà piacentina sia avvenuta attraverso una più spinta disarticolazione modulare dell'attività formativa: il numero di "sedie" per azione è il minor in termini relativi così come il numero di ore di formazione effettiva per corso formativo.

In Emilia-Romagna l'estensione numerica dell'attività formativa in termini di aziende e di partecipanti si accompagna, addirittura, ad una flessione del numero delle ore di effettiva formazione.

Le tre diverse linee interpretative sembrano essere corroborate anche da un altro indicatore di intensità formativa, ovvero il numero di partecipazioni per partecipante, ovvero l'intensità formativa per il singolo lavoratore. Mentre a Parma e più in generale in Emilia-Romagna si registra una flessione, Piacenza mostra un incremento nell'osservazione delle dinamiche formative tra il 2009 ed il 2010.

## Capitolo 2 - Anagrafica e tematiche

Come già introdotto in precedenza, in questo paragrafo si vuole offrire una panoramica sulla composizione delle aule per comprendere alcune specificità rispetto al profilo delle partecipazioni e dedurre, di conseguenza, le principali linee lungo le quali si muovono i percorsi di formazione professionale nei due territori di Parma e Piacenza. Questo permette di enucleare alcuni elementi di cambiamento, da un lato, e di evidenziare, dall'altro lato, la presenza di aspetti strutturali nella composizione delle aule.

### 2.1 - Profilo socio-anagrafico

In primo luogo la nostra osservazione parte dalla composizione di genere. Le partecipazioni alle azioni formative, e quindi la composizione delle "sedie" nei diversi momenti formativi, vede una prevalenza maschile. Il confronto temporale, però, ci mostra come l'incremento di partecipazioni registratosi nei due territori di Parma e Piacenza abbia riguardato in forma preponderante il genere femminile. Se, infatti, nel 2009 in media ogni due maschi mandati in formazione viene avviata anche una lavoratrice nel 2010 il rapporto si riduce a vantaggio della componente femminile: ogni 3 maschi mandati in formazione sono 2 le lavoratrici avviate.

Oltre alla dinamica temporale, ritorna utile soffermare la nostra osservazione sulla distribuzione settoriale per comprendere come la distribuzione di genere delle partecipazioni risenta di alcune strutturalità del mercato del lavoro regionale ed italiano. La bassa presenza di partecipazioni femminili non deve essere dunque necessariamente letta come elemento discriminante della formazione nei confronti del genere femminile. La discriminazione, o meglio la segmentazione di genere, non viene perpetrata nel contesto formativo ma nella formazione stessa si riflettono alcuni ritardi del nostro mercato del lavoro, ovvero la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro e la bassa occupazione femminile. La lettura delle percentuali di colonna della composizione di genere per settore sembra confermare questa linea interpretativa. I settori tradizionalmente a più alta intensità maschile, quali l'industria meccanica o le costruzioni, vedono, in anni diversi, mostrare una componente femminile di partecipazioni alle azioni formative decisamente più bassa della media territoriale. Allo stesso tempo, i settori a più alta intensità femminile, quale il settore dei servizi, vede la componente maschile delle partecipazioni alle azioni formative sempre al di sotto della media territoriale.

Sapendo che il volume delle partecipazioni si è accresciuto tra il 2009 ed il 2010, i dati indicano che l'incremento delle partecipazioni femminili non si sia limitato ai soli settori ad alta intensità femminile, dove ovviamente la crescita delle partecipazioni si è riversata in forma maggioritaria sul genere femminile, ma anche in settori tradizionalmente a più alta presenza maschile. Nell'industria meccanica infatti, così come nelle altre industrie, la quota femminile si è innalzata tra il 2009 ed il 2010 andando a ridurre, ma non annullare, il *gap* di genere.



**Tav. 2.1 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e sesso (composizione percentuale di colonna)**

SESSO	2009					2010				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Maschi	75,5	60,7	60,0	64,6	65,4	67,7	55,4	67,1	54,0	59,1
Femmine	24,5	39,3	40,0	35,4	34,6	32,3	44,6	32,9	46,0	40,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Proseguendo l'osservazione delle partecipazioni per profilo socio-anagrafico, si considera ora la variabile della nazionalità. Ovviamente la larga maggioranza delle partecipazioni è di nazionalità italiana sia nel 2009 che nel 2010. La componente straniera, sia essa comunitaria o extracomunitaria, non supera mai il 2% nei due anni considerati lasciando intendere una sottorappresentazione della componente straniera del mercato del lavoro. La quota di lavoratori stranieri sul numero degli occupati, unendo Parma e Piacenza, è percentualmente più rilevante della quota di partecipazioni straniera avviata in formazione. La lettura del dato spinge quindi a costruire una linea interpretativa per la quale l'offerta formativa non sempre riesce a favorire l'accesso per la forza lavoro straniera. Il ritardo con cui le azioni formative agiscono sulla componente straniera mostra segni di recupero lungo l'asse temporale. Nel 2010 l'aumento di partecipazioni sembra aver coinvolto un numero crescente di lavoratori e lavoratrici stranieri, ed in particolare nel settore delle costruzioni e nel settore dei servizi, ovvero i contesti settoriali dove la forza lavoro straniera è sicuramente più presente.

**Tav. 2.2 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e cittadinanza (composizione percentuale di colonna)**

CITTADINANZA	2009					2010				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Italiana	96,1	98,7	100,0	100,0	98,7	99,1	99,0	98,6	96,8	98,1
Paesi UE	2,0	0,7	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	1,4	1,2	0,6
Paesi Extra UE	2,0	0,7	0,0	0,0	0,7	0,9	1,0	0,0	2,0	1,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

## 2.2 - Inquadramento e funzione

In questo paragrafo la nostra osservazione si sposta dal profilo socio-anagrafico delle partecipazioni alle azioni formative al profilo professionale. L'analisi tende quindi ad interrogarsi se ed in quale misura esistano delle polarizzazioni settoriali, professionali o relative a specifici ruoli all'interno dell'organizzazione aziendale.

La lettura della distribuzione delle partecipazioni per settore e per inquadramento evidenzia una correlazione tra formazione e scolarizzazione. In linea con quanto già emerso in precedenti monitoraggi, la

nostra osservazione mostra come vengano avviati alla formazione più frequentemente i lavoratori o le lavoratrici che dispongono di livelli di scolarizzazione più alti. Nella indagine sulle forze lavoro tra il lavoro dipendente, infatti, il peso occupazionale degli operai, senza distinzione del contenuto professionale, è sempre superiore al peso degli impiegati. Nella formazione, invece, il rapporto si inverte essendo la figura dell'impiegato amministrativo e tecnico sempre quella preponderante in termini di partecipazioni ad azioni formative. Questa lettura si verifica in tutti i settori e nel passaggio tra il 2009 ed il 2010 vede una accentuazione nell'industria meccanica e nelle costruzioni mentre mostra segnali di flessione nei servizi e nelle altre industrie manifatturiere. Si conferma come la scolarizzazione continui a giocare un ruolo determinante nella selezione delle persone da avviare alla formazione: le imprese sono più propense a inserire in percorsi formativi il personale che già dispone di un retroterra formativo.

L'analisi congiunta del settore e dell'inquadramento consente di mostrare come l'aumento di partecipazioni alle azioni formative tra il 2009 ed il 2010 sia il risultato di forze contrastanti. Da un lato, si osserva come nei servizi diminuisca il peso delle partecipazioni di "impiegato amministrativo e tecnico" a vantaggio di "operaio generico" mentre, dall'altro, nell'industria meccanica all'aumento della formazione alle figure impiegate amministrative e tecniche corrisponde un abbattimento della formazione agli operai generici.

**Tav. 2.3 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e inquadramento** (composizione percentuale di colonna)

INQUADRAMENTO	2009					2010				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Dirigenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Quadro	2,9	4,7	11,4	12,0	7,4	3,1	13,4	4,1	8,1	7,7
Impiegato direttivo	2,9	16,0	2,9	1,3	6,7	9,4	6,4	2,7	5,5	6,5
Impiegato amministrativo e tecnico	60,8	67,3	62,9	74,7	68,1	73,1	60,9	79,5	64,5	67,2
Operaio qualificato	19,6	7,3	8,6	3,8	9,0	13,9	9,9	9,6	4,9	8,9
Operaio generico	13,7	4,7	14,3	8,2	8,8	0,4	9,4	4,1	17,1	9,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

La composizione per area aziendale delle partecipazioni alle azioni formative ci aiuta a dettagliare con maggiore profondità quanto la sola variabile dell'inquadramento non ci permetterebbe di realizzare. In particolare si osserva come la produzione, area aziendale in cui si raccolgono le figure operaie e alcuni profili tecnici, rappresentino circa 1 lavoratore su 4 avviato alla formazione. Dell'area impiegatizia e degli inquadramenti più alti, è l'area amministrativa ad essere maggiormente formata: nel 2010 il suo peso percentuale supera quanto raggiunto dalla produzione.

Scendendo ulteriormente nel livello di dettaglio ed escludendo l'area di produzione e l'area amministrativa, ovvero le aree in cui trasversalmente a tutti i settori si concentrano le più alte partecipazioni alla formazione, ogni singolo settore mostra una specificità che si manifesta sia nel 2009 che nel 2010. In particolare, l'industria meccanica mostra una aggregazione significativa di partecipazioni alla formazione nell'area della ricerca e sviluppo, le altre industrie nell'area commerciale/marketing così come le costruzioni. L'unico a mostrare una struttura variabile è il settore dei servizi, a testimonianza della complessità della sua composizione settoriale: nel 2009 si rileva una concentrazione di rilievo nell'area di supporto tecnico/manutenzione e nel 2010 ancora nell'area commerciale/marketing.

In termini di intensità innovativa del nostro sistema economico appare opportuno evidenziare come gli investimenti formativi dell'area ricerca e sviluppo appaiano sempre marginali e raggiungano quote di qualche rilievo solo nell'industria meccanica.

**Tav. 2.4 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e area aziendale (composizione percentuale di colonna)**

AREA AZIENDALE	2009					2010				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Produzione	38,2	20,0	34,3	29,7	28,8	17,0	28,2	24,7	29,5	25,5
Amministrazione	15,7	20,7	25,7	32,9	24,3	23,3	27,2	41,1	24,0	26,1
Logistica/magazzino	3,9	16,0	0,0	8,2	9,2	4,9	10,4	2,7	4,3	5,8
Commerciale/marketing	5,9	16,0	22,9	3,8	9,9	12,6	17,3	12,3	15,6	14,9
Ricerca e sviluppo	14,7	10,7	0,0	5,7	9,0	17,9	9,9	5,5	2,6	8,6
Vendita	7,8	7,3	0,0	3,2	5,4	2,2	1,0	1,4	12,4	6,0
Supporto tecnico/manutenzione	13,7	9,3	17,1	16,5	13,5	22,0	5,9	12,3	11,6	13,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

### 2.3 - Anzianità aziendale

L'analisi finora condotta evidenzia come la scolarizzazione agisca da determinante nelle dinamiche formative impattando in misura significativa anche sulla distribuzione in base all'inquadramento. Si vuole ora verificare se esista ed in quale misura un ruolo determinante anche dell'anzianità aziendale, ovvero se la formazione è più rivolta ai nuovi assunti in una logica di accrescimento e adattamento delle competenze alle esigenze aziendali o alle persone con più esperienza in azienda in una logica di *upgrading* o aggiornamento professionale.

Anche in questo caso la lettura di insieme contiene al suo interno atteggiamenti settoriali differenti. In particolare si osservi come generalmente un minimo di esperienza lavorativa maturata in azienda è un prerequisito indispensabile per l'avviamento formativo: le percentuali delle partecipazioni ad azioni formative per chi ha meno di un anno di anzianità aziendale risultano sempre marginali e raggiungono quote di rilievo solo nelle costruzioni nel 2010. Ovviamente le imprese tendono ad avviare alla formazione personale che, in qualche modo, ha già dimostrato di preferire un rapporto "stanziale" con l'impresa, o quanto meno non "mordi e fuggi". Per le altre classi di anzianità aziendale non si riscontrano concentrazioni tali da far pensare ad un logica preferenziale delle imprese. In altre parole, una volta superata la soglia dell'anno di lavoro le imprese mandano in formazione indistintamente il personale a prescindere dall'anzianità aziendale.

Se questa lettura appare aderente al dato territoriale nel suo complesso, si nota come nel settore delle costruzioni, in particolare, l'anzianità aziendale sia relativamente più determinante per accedere alla formazione mentre nel settore dei servizi sia sempre maggioritaria la quota di partecipazione al di sotto dei 5 anni di anzianità aziendale.

In una logica di confronto temporale, si osserva come l'incremento delle partecipazioni alle azioni formative registrato tra il 2009 ed il 2010 produca una polarizzazione per anzianità aziendale: mentre tutte le classi intermedie registrano una flessione, le uniche a mostrare un peso percentuale in aumento sono i lavoratori

privi di esperienza in azienda, ovvero coloro con meno di un anno di anzianità aziendale, e coloro con più di dieci anni di anzianità in azienda. Partendo dunque dall'obiettivo iniziale, è possibile ipotizzare che la formazione nel 2010 abbia risposto sia ad una logica di investimento e di adattamento professionale per le "nuove leve" sia, soprattutto, ad una logica di aggiornamento delle professionalità più mature.

**Tav. 2.5 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e anzianità aziendale (composizione percentuale di colonna)**

ANZIANITA AZIENDALE	2009					2010				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Meno di un anno	2,9	0,0	2,9	3,8	2,3	3,6	6,9	11,0	6,9	6,4
Da 1 a 2 anni di anzianità	12,7	26,2	5,7	22,3	20,1	15,7	15,8	11,0	15,6	15,3
Da 3 a 5 anni di anzianità	37,3	33,6	17,1	25,5	30,2	23,8	24,3	23,3	29,5	26,2
Da 6 a 10 anni di anzianità	17,6	23,5	60,0	22,3	24,6	22,0	15,3	21,9	21,4	20,1
Più di 10 anni di anzianità	29,4	16,8	14,3	26,1	22,8	35,0	37,6	32,9	26,6	32,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

## 2.4 - Contenuti e caratteristiche dell'attività formativa

Nel seguente paragrafo entreremo decisamente nel merito dello svolgimento dell'attività formativa, valutandone i contenuti, i livelli di qualità e le modalità di somministrazione. Nel territorio di Parma e Piacenza le partecipazioni alle azioni formative riguardano in prevalenza il tema dell'informatica sia nel 2009 che nel 2010 e in larga parte dei settori considerati.

**Tav. 2.6 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e tematica formativa (composizione percentuale di colonna)**

TEMATICA FORMATIVA	2009					2010				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Abilità personali	11,8	11,3	11,4	2,5	8,3	13,0	31,7	17,8	21,7	21,4
Contabilità, finanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,8	3,2
Gestione aziendale, amministrazione	13,7	15,3	14,3	15,2	14,8	3,6	4,0	0,0	14,7	7,9
Impatto ambientale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	0,0	0,0	0,6
Informatica	29,4	46,0	51,4	29,7	36,9	28,3	11,4	30,1	24,0	22,6
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lingue	13,7	15,3	0,0	12,0	12,6	29,6	31,2	0,0	6,9	18,1
Marketing vendite	0,0	4,7	0,0	7,6	4,3	13,0	4,0	2,7	6,9	7,5
Qualità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	5,5	2,0	2,0
Sicurezza sul luogo di lavoro	22,5	2,7	22,9	7,6	10,6	7,6	15,3	38,4	13,9	14,7
Tecniche di produzione	0,0	0,0	0,0	12,7	4,5	2,2	0,0	5,5	2,0	1,9
Altro	8,8	4,7	0,0	12,7	8,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

A scendere poi concentrazioni formative di rilievo si rilevano per le lingue, la sicurezza sul luogo di lavoro, la gestione aziendale/amministrazione e le abilità personali, che al loro interno comprendono il miglioramento delle cosiddette meta-competenze, ovvero capacità di leadership e gestione dei gruppi di lavoro e delle risorse umane.

In coerenza con quanto emerso dall'analisi fin qui condotta, appare evidente come le partecipazioni disegnino delle distribuzioni settoriali differenti. Il tema della sicurezza sul lavoro raggiunge una quota importante di partecipazioni formative nell'industria meccanica e nelle costruzioni mentre risulta marginale nei servizi e nelle altre industrie. Tra il 2009 ed il 2010, le partecipazioni formative nelle altre industrie vedono accrescere in particolare le tematiche formative relative alle abilità personali e alle lingue mentre nei servizi a crescere è principalmente il tema delle abilità personali. A differenza di altri monitoraggi regionali, il tema della sicurezza sul lavoro è sì in crescita ma non sembra assorbire partecipazioni formative alle altre aree tematiche: tale ruolo, diversamente, sembra essere giocato dalla formazione linguistica e dalla formazione su abilità personali. Relativamente alle modalità di somministrazione delle azioni formative, il 2010 rappresenta sicuramente un anno di trasformazione per i territori di Parma e Piacenza. Se nel 2009 tutte le azioni formative sono avvenute attraverso lezioni frontali in aula con corsi organizzati internamente alle aziende coinvolte, nel 2010 si rileva una quota maggioritaria di modalità proprie dell'affiancamento, *training on the job* e *action learning*. Questa trasformazione delle modalità di somministrazione si riscontra in tutti i settori.

**Tav. 2.7 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e modalità formativa (composizione percentuale di colonna)**

MODALITA' FORMATIVA	2009					2010				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Aula corsi interna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	21,1	37,1	37,0	31,2	30,5
Aula corsi esterna	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Autoapprendimento con formazione a distanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Coaching	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	3,0	2,7	0,0	1,5
Partecipazione a convegni - seminari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Affiancamento - training on the job - Action learning	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	73,5	59,9	60,3	68,8	67,2
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Le diverse modalità di somministrazione nella formazione implementate nel 2010 hanno impattato anche sui contenuti della formazione, innalzando i livelli di professionalizzazione proprie dei contenuti stessi. Se nel 2009 la totalità delle partecipazioni statisticate ha riguardato corsi di base, nel 2010 i corsi di base continuano ad essere la larga maggioranza ma cominciano a farsi largo anche corsi avanzati, soprattutto nella industria manifatturiera, e corsi specialistici, nel solo settore dei servizi. La possibilità di sperimentare diverse modalità di somministrazione della formazione ha offerto l'accesso anche a pratiche formative più professionalizzanti o comunque più ritagliate sulle specifiche competenze dei partecipanti.

**Tav. 2.8 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e livello del corso (composizione percentuale di colonna)**

LIVELLO DEL CORSO	2009					2010				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Base	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	82,1	78,7	100,0	93,4	87,4
Avanzato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	17,9	21,3	0,0	2,3	10,8
Specialistico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,3	1,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Incrociando opportunamente le tematiche formative con le singole modalità formative è possibile osservare come e dove l'introduzione di nuove pratiche di somministrazione si sia concentrata. Se le lezioni frontali in azienda continuano ad essere la modalità di somministrazione maggioritaria per i temi relativi all'impatto ambientale, alla qualità e alla sicurezza sul lavoro, nel 2010 le modalità riconducibili all'affiancamento, *training on the job* and *action learning* interessano particolarmente le abilità personali, la contabilità e finanza, l'informatica, il marketing e vendite e le tecniche di produzione. È dunque possibile affermare che la crescita delle partecipazioni formative registratasi dal 2009 al 2010 sia avvenuta grazie all'utilizzo di canali e moduli formativi alternativi alla sola lezione frontale.

**Tav. 2.9 - Partecipazioni ad azioni formative per tematica formativa, anno e modalità del corso (composizione percentuale di riga)**

TEMATICA FORMATIVA	2009		2010				
	Modalità formativa		Modalità formativa				
	Aula corsi interna	Totale	Aula corsi interna	Aula corsi esterna	Coaching	Affiancamento - training on the job - Action learning	Totale
Abilità personali	100,0	100,0	24,3	0,0	1,7	74,0	100,0
Contabilità, finanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Gestione aziendale, amministrazione	100,0	100,0	40,3	0,0	0,0	59,7	100,0
Impatto ambientale	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Informatica	100,0	100,0	15,2	3,7	0,0	81,2	100,0
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lingue	100,0	100,0	35,9	0,0	3,9	60,1	100,0
Marketing vendite	100,0	100,0	19,0	0,0	6,3	74,6	100,0
Qualità	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Sicurezza sul luogo di lavoro	100,0	100,0	54,8	0,0	0,0	45,2	100,0
Tecniche di produzione	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Altro	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>30,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>67,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Monitorando, in ultimo, la quantità di formazione dalla prospettiva del tema trattato emergono diversi punti di rilievo. In primo luogo, la crescita delle azioni formative sul tema delle abilità personali tra il 2009 ed il 2010, ovvero la formazione sulle meta-competenze, avviene attraverso una rimodulazione più snella dei corsi formativi: in altre parole i corsi di formazione mostrano una durata minore nel 2010 rispetto al 2009. Diversamente per l'informatica si assiste ad un incremento della quantità formativa, tendenza mostrata dall'accresciuto peso delle classi pari o superiore alle 20 ore per corso. I corsi formativi sulla sicurezza sul lavoro hanno in larga percentuale una durata inferiore alle 20 ore. L'altro grande blocco tematico, rappresentato dalla formazione linguistica, subisce nel 2010 uno slittamento di quantità

formativa, passando da una maggioranza di corsi di formazione superiori alle 30 ore a corsi di formazione di durata superiore alle 20 ore.

**Tav. 2.10 - Partecipazioni ad azioni formative per ampiezza del corso, anno e tematica formativa (composizione percentuale di riga)**

TEMATICA FORMATIVA	2009								2010							
	Ore di corso effettivamente svolte								Ore di corso effettivamente svolte							
	0	1-10	11-20	21-30	31-40	41-50	50+	Totale	0	1-10	11-20	21-30	31-40	41-50	50+	Totale
Abilità personali	0,0	10,8	10,8	45,9	0,0	0,0	32,4	100,0	2,2	36,5	34,3	18,2	8,8	0,0	0,0	100,0
Contabilità, finanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,8	30,8	26,9	23,1	15,4	0,0	0,0	100,0
Gestione aziendale, amministrazione	3,0	15,2	25,8	42,4	4,5	0,0	9,1	100,0	0,0	28,4	32,8	25,4	13,4	0,0	0,0	100,0
Impatto ambientale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Informatica	6,1	25,0	19,5	14,6	22,6	4,9	7,3	100,0	0,0	12,0	31,4	25,7	29,3	1,6	0,0	100,0
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lingue	3,6	0,0	10,7	12,5	46,4	26,8	0,0	100,0	5,2	14,4	3,9	49,0	25,5	2,0	0,0	100,0
Marketing vendite	0,0	15,8	63,2	5,3	15,8	0,0	0,0	100,0	0,0	22,2	20,6	12,7	41,3	0,0	3,2	100,0
Qualità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,9	0,0	70,6	23,5	0,0	0,0	0,0	100,0
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,0	68,1	23,4	0,0	0,0	0,0	8,5	100,0	0,0	34,7	39,5	8,9	16,9	0,0	0,0	100,0
Tecniche di produzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	90,0	100,0	0,0	0,0	25,0	50,0	25,0	0,0	0,0	100,0
Altro	2,8	0,0	8,3	16,7	2,8	30,6	38,9	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>3,4</b>	<b>20,2</b>	<b>19,1</b>	<b>18,7</b>	<b>15,7</b>	<b>8,1</b>	<b>14,8</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>	<b>23,1</b>	<b>27,9</b>	<b>25,6</b>	<b>20,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa